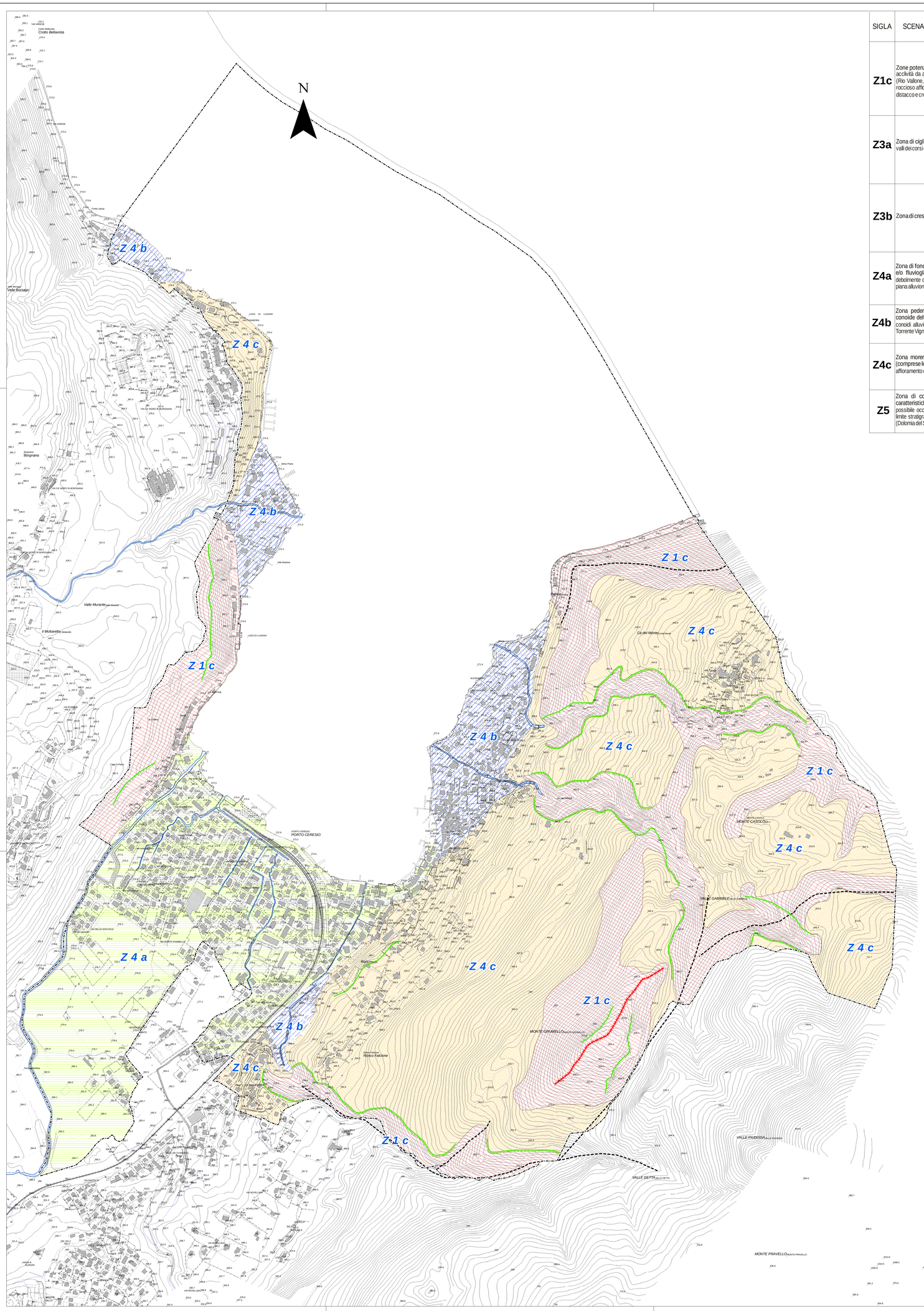

SIGLA	SCENARIO PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE	EFFETTI	CLASSE DI PERICOLOSITA' SISMICA	APPROFONDIMENTO RICHIESTO (*)
Z1c	Zone potenzialmente franose o esposte a rischio di frana aree ad acclività da alta a elevata dei versanti delle principali incisioni vallive (Rio Vallone, Rio Poncini e Torrente Vignazza) ed aree di substrato roccioso affiorante con pareti localmente subverticali con fenomeni di distacco e crollo di blocchi	Instabilità: riattivazione di dissesti quiescenti o stabilizzati; neoformazione di movimenti franosi	H2	III^ livello nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici già esistenti), ferma restando la facoltà del Comune di estenderlo anche alle altre categorie di edifici salvo più gravi limitazioni di inedificabilità assoluta legate alla classe IV di fattibilità geologica
Z3a	Zona di ciglio H > 10 m: cigli di scarpata di erosione torrentizia delle valli dei corsi d'acqua attuali e di pareti in roccia	Amplificazioni topografiche	H2	II^ solo nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici già esistenti) ferma restando la facoltà del Comune di estenderlo anche alle altre categorie di edifici.; III^ livello quando, a seguito dell'applicazione del II^ livello la normativa nazionale risulta insufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione sismica locale (fattore di amplificazione F ,calcolato superiore a F_a di soglia comunali forniti dal Politecnico di Milano); in alternativa all'approfondimenti di III^ livello è possibile utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore
Z3b	Zona di cresta rocciosa: crinale spartiacque del Monte Grumello			
Z4a	Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali granulari e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi: aree subpianeggianti o debolmente ondulate a geometria nastriforme del fondovalle e della piana alluvionale attuale e recente del Torrente Bolletta	Amplificazioni litologiche e geometriche	H2	II^ solo nel caso di costruzioni di nuovi edifici strategici e rilevanti di cui al d.d.u.o. n. 19904 del 21 novembre 2003 (o per interventi di ampliamento qualora si tratti di edifici già esistenti) ferma restando la facoltà del Comune di estenderlo anche alle altre categorie di edifici.; III^ livello quando, a seguito dell'applicazione del II^ livello la normativa nazionale risulta insufficiente a salvaguardare dagli effetti di amplificazione sismica locale (fattore di amplificazione F ,calcolato superiore a F_a di soglia comunali forniti dal Politecnico di Milano); in alternativa all'approfondimenti di III^ livello è possibile utilizzare lo spettro di norma caratteristico della categoria di suolo superiore
Z4b	Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre: aree a bassa acclività corrispondenti alle conoidi alluvionali del Torrente Murante, Rio Vallone, Rio Poncini e Torrente Vignazza			
Z4c	Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (comprese le coltri loessiche): aree di versante mediamente acclivi di affioramento dell'Alloformazione di Cantù e Allogruppo della Colma			
Z5	Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico fra litotipi con caratteristiche fisico meccaniche molto differenti: linee di faglia con possibile occorrenza di zone intensamente fratturate e cataclasate; limite stratigrafico fra litotipi arenacei (Servino) e dolomie stratificate (Dolomia del San Salvatore)	Comportamenti differenziali	--	--

LEGENDA

Scenari di pericolosità sismica locale (PSL)

- Z1c - zona potenzialmente franosa o esposta a rischio frana
- Z3a - Zona di ciglio H >10 m
- Z3b - Zona di cresta rocciosa
- Z4a - Zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali granulari e/o fluvioglaciali granulari e/o coesivi
- Z4b - Zona pedemontana di falda di detrito, conoide alluvionale e conoide deltizio-lacustre
- Z4c - Zona morenica con presenza di depositi granulari e/o coesivi (comprese le coltri loessiche)
- Z5 - Zona di contatto stratigrafico e/o tettonico fra litotipi con caratteristiche fisico meccaniche molto differenti
- Confine Comunale

I successivi livelli di approfondimento sono da applicarsi solo per edifici strategici e rilevanti (elenco tipologico di cui al D.d.u.o. 21 novembre 2003 - n. 19904) sia per quelli di nuova realizzazione ch e in caso di modifiche strutturali se trattasi di edifici già esistenti) ferma restando la facoltà del Comune di estenderlo anche alle altre categorie

Allegato A - Elenco degli edifici e delle opere di competenza regionale art. 2 comma 3 o.p.c.m. n 3274/03

1. EDIFICI ED OPERE STRATEGICHE
Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile

EDIFICI

a) Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione regionale (*);
b) Edifici destinati a sedi dell'Amministrazione provinciale (*);
c) Edifici destinati a sedi di Amministrazioni comunali (*);
d) Edifici destinati a sedi di Comunità Montane (*);
e) Strutture non di competenza statale individuate come sedi di sale operative per la gestione delle emergenze (COM, COC, ecc.);
f) Centri funzionali di protezione civile;
G) Edifici ed opere individuate nei piani d'emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
h) Ospedali e strutture sanitarie, anche accreditate, dotati di Pronto Soccorso o dipartimenti di emergenza, urgenza e accettazione;
i) Sedi Aziende Unita` Sanitarie Locali (**);

2. EDIFICI ED OPERE RILEVANTI
Categorie di edifici e di opere infrastrutturali di competenza regionale che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso

EDIFICI
a) Asili nido e scuole, dalle materne alle superiori;
b) Strutture ricreative, sportive e culturali, locali di spettacolo e di intrattenimento in genere;
c) Edifici aperti al culto non rientranti tra quelli di cui all'allegato 1, elenco B, punto 1.3 del decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civ ile, n. 3685 del 21 ottobre 2003;
d) Strutture sanitarie e/o socio-assistenziali con ospiti non autosufficienti (ospizi, orfanotrofi, ecc.);
e) Edifici e strutture aperti al pubblico destinate alla erogazione di servizi, adibiti al commerci o (***) suscettibili di grande affollamento;

(*) Prioritariamente gli edifici ospitanti funzioni/attivita` connesse con la gestione dell'emergenza.
(**) Limitatamente gli edifici ospitanti funzioni/attivita` connesse con la gestione dell'emergenza.
(***) Il centrocommerciale viene definito (d.lgs. n. 114/1998) quale una media o una grande struttura di vendita nella quale più esercizi commerciali sono inseriti in una struttura a destinazione specifica e usufruiscono di infrastrutture comuni e spazi di servizio gestiti unitariamente. In merito a questa destinazione specifica si precisa comunque che i centri commerciali possono comprendere anche pubblici esercizi e attività paracommerciali (quali servizi bancari, servizi alle persone, ecc.).

OPERE INFRASTRUTTURALI
a) Punti sensibili (ponti, gallerie, tratti stradali, tratti ferroviari) situati lungo strade "strategiche" provinciali e comunali non comprese tra la "grande viabilità" di cui al citato documento del Dipartimento della Protezione Civile nonché quelle considerate "strategiche" nei piani di emergenza provinciali e comunali;
b) Stazioni di linee ferroviarie a carattere regionale (FNM, metropolitane);
c) Porti, aeroporti ed eliporti non di competenza statale individuati nei piani di emergenza o in altre disposizioni per la gestione dell'emergenza;
d) Strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica;
e) Strutture non di competenza statale connesse con la produzione, trasporto e distribuzione di materiali combustibili (oleodotti, gasdotti, ecc.);
f) Strutture connesse con il funzionamento di acquedotti locali;
g) Strutture non di competenza statale connesse con i servizi di comunicazione (radio, telefonia fissa e portatile, televisione);
h) Strutture a carattere industriale, non di competenza statale, di produzione e stoccaggio di prodotti insalubri e/o pericolosi;
i) Opere di ritenuta di competenza regionale.

COMUNE DI PORTO CERESIO

Provincia di Varese

DEFINIZIONE DELLA COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA A SUPPORTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. 11 marzo 2005, n. 12

ALLEGATO 5

CARTA DELLA PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE (PSL) - ANALISI DI I^ LIVELLO -

Maggio 2012

Scala 1 : 5.000

STUDIO TECNICO ASSOCIATO DI GEOLOGIA
Via Dante Alighieri, 27 - 21045 Gazzada Schianno (VA)
Tel: 0332 464105 - fax: 0332 870234
E. mail: gedageo@gedageo.191.it

Dr. Geol. Roberto Carimati

Dr. Geol. Giovanni Zaro